



Ci hanno raccontato...

PROGRAMMA DI SICUREZZA ALIMENTARE IN SIERRA LEONE (AFRICA)



Il 'St. John of God Catholic Hospital' di Lunsar, in Sierra Leone, ha avviato un programma di sviluppo per la sicurezza alimentare nei villaggi di Marampa e Buya Romene, nel distretto di Port Loko, per 600 famiglie di contadini e 30 gruppi di donne come beneficiarie.

Questo programma era iniziato nel 2006, e si trattava di replicare un'esperienza simile, portata avanti in un altro centro dell'Ordine, questa volta in Malawi.



L'obiettivo iniziale del programma era la creazione di una "banca di sementi", con la partecipazione delle 600 famiglie e dei gruppi di donne. Sono stati forniti i semi

per la coltivazione di riso, mais, manioca e arachidi, alimenti indispensabili nell'alimentazione della popolazione locale. Inoltre, sono stati messi a disposizione i semi di altri vegetali, come melanzane, pomodori, peperoni, ecc., per aumentare la diversificazione della dieta e migliorare così l'alimentazione



Per poter sviluppare al meglio la coltivazione, ad ogni comunità sono stati forniti gli utensili necessari, come annaffiatori, zappe ed altri attrezzi, fabbricati da fabbri del posto. Come attività complementare, sono state organizzate delle dimostrazioni pratiche nelle quali veniva mostrato ai partecipanti il modo più adatto per la coltivazione e la preparazione del terreno.



I finanziamenti per la realizzazione di questa prima fase del progetto sono arrivati dall'Europa, e precisamente da 'Juan Ciudad ONGD' (Spagna) e dal 'St. John of God Development Company' (Irlanda).



L'anno seguente, il programma è entrato nella seconda fase, e sono stati avviati dei corsi pratici per la raccolta e la preparazione della terra che era stata lavorata l'anno prima. E' stato poi completato un progetto per l'acqua e per il risanamento, una necessità che le comunità locali avevano portato a conoscenza dei tecnici. Con questo progetto i villaggi saranno dotati di pozzi d'acqua e di latrine.

Il St. John of God Catholic Hospital ha deciso che entrerà nella terza fase del programma, che prevede la costruzione di granai ed essiccatoi in alcuni dei villaggi coinvolti.





Il risultato dei raccolti è stato positivo, e addirittura in eccedenza. Si è pensato allora di acquistare dei macchinari per macinare il riso e le arachidi, facilitando così il lavoro dei contadini e migliorando la resa degli alimenti.

Come complemento a questa terza fase, è stato proposto di offrire la formazione per gestire queste macchine, e per la conservazione e il trattamento del raccolto. Una volta deciso l'avvio del progetto, i villaggi

si sono riuniti ed hanno deciso quali terreni cedere per la realizzazione del progetto, dato che saranno messi a disposizione della comunità e potranno essere usati da tutti coloro che ne fanno parte.

Questo programma si completa poi con un programma nutrizionale nell'Ospedale: una volta raccolto quanto coltivato, i beneficiari si impegnano a devolvere all'Ospedale la parte delle sementi che sono state prestate, con qual-



cosa in più, di modo tale che si possa coinvolgere nuove famiglie nel programma. Questi 'interessi' si utilizzano per dare da mangiare ai malati ricoverati nell'Ospedale, evitando così che siano i familiari a portar loro da mangiare. E' stata pianificata inoltre la costruzione di un magazzino presso l'Ospedale, in cui saranno custodite le sementi della 'banca' e gli alimenti per i pazienti.